



LA GIOIA DELLA PASQUA E' LA GIOIA DI VIVERE
Così dev'essere la nostra quotidianità



Siamo il sale, la luce, il lievito,
elementi così quotidiani,
così normali nella nostra vita.
Così dev'essere il nostro modo di vivere,
questo è proprio di JM
che ci viene dalla spiritualità ignaziana: :

*"Cercando Dio in tutte le cose
e tutte le cose in Dio."*



1- RITORNA IN GALILEA



Ritorna in Galilea, non rimanere nel sepolcro, non rimanere nell'oscurità, ritorna alla vita quotidiana, alla tua galilea personale, perché Gesù sta già lì, è ritornato nell'ordinarietà.



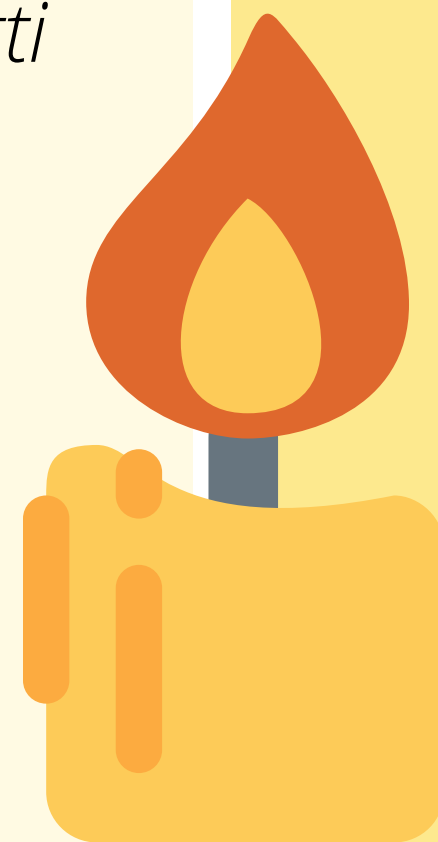
La vita ordinaria si trova nel quotidiano. Se vivi nell'oggi, potrai parlare con autorità, con conoscenza, sarai eloquente e sarai te stesso/a. Perché si tratta proprio di essere noi stessi. Tu sei il messaggio, permetti che gli altri ti leggano. La Buona Notizia sei tu, che sei vivo. La vita è qui, ora, adesso. Ricordiamo che siamo vivi. I bambini lo sanno molto bene, si immettono nella vita in pieno. "Siate come i bambini." Sono vivo! Questa è la grande notizia. (Pablo d' Ors).

Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: "A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo".

Mt 28, 16-20

Parola del Signore!

Lode a te, o Cristo!



Qual è la mia Galilea?

Come sono le mie relazioni con gli altri?

Quali referente ho nella mia vita?

Partecipo per migliorare il mondo?

2- IL PENSIERO CI CONNETTE ALLA VITA

Il pensiero sincero sempre ha in sé qualcosa di creativo. Suppone una ri-creazione continua. Pensando, ci ri-creiamo, letteralmente. Non si tratta di un semplice intrattenimento personale, ma che davvero riviviamo, torniamo a nascere. Questa è la magia della mente umana, l'attenzione, la meditazione e la preghiera. Perciò, la lettura del Vangelo è salutare. Il pensiero autentico sorge quando tacciono le parole, quando stiamo in silenzio e scopriamo la calma, il silenzio e arriviamo al dialogo con Dio.

5 pilastri da tenere presenti:

Tenere un buon controllo
dei nostri pensieri

Convincerci che il controllo
di ciò che diciamo e facciamo
lo dobbiamo tenere noi stessi
per primi

Avere una buona autostima

Pensare in positivo

Essere grati della vita che
ci è stata data



Gesù disse: "Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te. Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare."

Mt 11, 25-27

Essendo giunto Gesù nella regione di Cesarèa di Filippo, chiese ai suoi discepoli: "La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo?" Risposero: "Alcuni Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti."

Disse loro: "Voi chi dite che io sia?" Rispose Simon Pietro: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente."

Mt 16, 13-16

Parola del Signore!

Lode a te, o Cristo!



Mi conosco bene?

Come ordino la mia vita?

Sento e gusto le cose di Dio?

Come prendo le mie decisioni?

Come sono e dove vanno il mio pensiero,

le mie idee?

3- L'ARTE DELLA ROUTINE QUOTIDIANA

La confusione nella quale viviamo nel tempo presente motivata dalla pandemia che ci isola, sarà chiaramente intesa con il passare del tempo. Intanto andiamo a cercare il senso della quotidianità, con pazienza.

Ogni giorno ci occupiamo del nostro lavoro e della nostra vita familiare e sociale o comunitaria. La vita si tesse proprio in tale tempo. La relazione con Dio, così come le relazioni più significative per le persone che amiamo, anche si tesse a partire dalla routine.



“Con la pazienza vegetale con cui cresce una sequoia centenaria, vediamo persone ammirevoli che cercano il meglio per l’umanità, in laboratori, senza pubblicità, con dei ritmi implacabili e rigorosi, gente che studia minuziosamente i cambiamenti climatici o stanno molto tempo negli archivi cercando la verità di un fatto storico che ci aiuti a capire meglio il futuro che stiamo preparando, senza saperlo. Con ritmi silenziosi si va affermando la muscolatura atrofizzata di un malato, come l’apprendimento di un bambino, la destrezza di un artista...Senza le piccole cose della vita familiare e lavorativa non si può costruire nulla di consistente e definitivo.”

Benjamín González Buelta, sj, “Letra pequeña. La cotidianidad infinita”,
Sal Terrae, 2015, 2 ed. pág. 245

Diceva: "Il regno di Dio è come un uomo che getta il seme nella terra; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce; come, egli stesso non lo sa. Poiché la terra produce spontaneamente, prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga. Quando il frutto è pronto, subito si mette mano alla falce, perché è venuta la mietitura."

Mc 4, 26-29

Partì dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini. Lc 2, 51-52

Parola del Signore!

Lode a te, o Cristo!



Come coordino la mia vita familiare, lavorativa, personale?

Come educo i miei impulsi?

Come affronto le avversità?

Pregare è vivere, pregare è umano; non pregano quelli che sanno di più ma quelli che vivono di più e meglio.

Com'è la mia preghiera?

Prego con semplicità con fiducia, prego per gli altri?

Esame di coscienza fine giornata, per discernere e

pregare ciò che ho vissuto:

Dove ho incontrato Dio in tutto ciò?